

***Le politiche di sicurezza minacciano i loro diritti***

GINEVRA (Migranti-press) - Erika Feller, Assistente dell'Alto Commissario per la Protezione, ha presentato i punti più importanti del rapporto annuale dell'ACNUR sulla protezione internazionale nel corso della riunione annuale del Comitato Esecutivo dell'Agenzia, composto da rappresentanti di 72 Stati. Essa ha sottolineato come "il sistema d'asilo è dettato da preoccupazioni legate alla sicurezza in un numero crescente di paesi: e questo sta contribuendo al diffondersi di un modo di pensare che vede i diritti relegati sempre di più ai margini".

La detenzione arbitraria, inclusa quella dei bambini, e la gestione dei centri di detenzione da parte di enti non statali, sono tra gli aspetti più preoccupanti su cui si sofferma il rapporto ACNUR.

"La creazione di una lobby economica per la detenzione di migranti e richiedenti asilo ha minato alle fondamenta i seri sforzi messi in atto per ideare alternative alla detenzione", ha affermato Feller. "Ciò ha contribuito a rendere sempre meno chiare le distinzioni tra i detenuti rifugiati e quelli che non necessitano di protezione".

La protezione dei rifugiati nel contesto dei flussi migratori misti nel Mediterraneo, nel Golfo di Aden, ai Carabi ed in altre zone del mondo, ha proseguito Feller, è, per l'ACNUR, una priorità assoluta e una importante sfida di lunga durata per quanto riguarda la protezione. Secondo Erika Feller "dobbiamo ancora trovare un accordo con gli Stati per quanto concerne i confini marittimi. Gli Stati, infatti, ad oggi negano ancora lo sbarco a migranti e richiedenti asilo e le imbarcazioni a volte si rifiutano di effettuare salvataggi.

C'è una preoccupante mancanza di sistemi che bilancino in maniera corretta la gestione dei flussi migratori e la protezione dei rifugiati". Nel rapporto dell'ACNUR viene dato spazio anche alle note positive relative al 2006, come il fatto che oltre 700.000 rifugiati siano potuti tornare a casa l'anno scorso.